

I personaggi

Dal Parkinson a Ebola la carica dei super vaccini “È la nuova frontiera”

In tutto il mondo se ne stanno sperimentando 144

Jenner

Il primo vaccino fu creato dal medico-ricercatore inglese Edward Jenner, il 14 maggio 1796 inoculò nel braccio di un bambino di 8 anni una piccola quantità di materiale purulento prelevato da una donna malata di vaiolo: il bambino non ebbe disturbi, era diventato immune

Pasteur

Il chimico francese Louis Pasteur è considerato il fondatore della moderna microbiologia. Si dedicò allo studio del colera e del carbonchio e ottenne risultati importanti nello studio della rabbia, per la quale trovò il vaccino nel 1885

Sabin

Albert Sabin, americano di origine polacca, scoprì gli antidoti al virus della poliomielite. Negli anni 1947-50 sviluppò una tecnica per attenuare il virus: il vaccino era somministrabile per via orale. Non volle mai trarre benefici economici dalle sue scoperte

CORRADO ZUNINO

ROMA — I vaccini rappresentano la nuova frontiera della medicina di massa. Nella farmacologia contemporanea gli studi che si occupano della prevenzione hanno ormai superato – per il numero delle ricerche, per le risorse impiegate – i lavori sugli antibiotici e in generale sulla medicina tradizionale. Gli ultimi convegni pubblici e privati hanno messo in evidenza come oggi allo studio ci siano 144 vaccini, un impegno scientifico che somiglia a un boom. Si stanno mettendo a punto rimedi preventivi per pandemie come l'Aids, contagi mai sconfitti come la malaria, la Dengue, il virus Ebola. Si annunciano vaccini contro almeno quattro tipi di tumori e malattie degenerative come l'Alzheimer e il Parkinson. Si studia in laboratorio, per dire, una molecola contro lo streptococco aureo resistente alla meticillina (Mrsa), uno dei batteri più pericolosi per le infezioni ospedaliere. Ma con i vaccini del futuro prossimo si curerà l'obesità, si potrà smettere di fumare.

Ecco, questa è la novità: non serviranno solo contro le malattie infettive, gli antidoti immunogeni saranno sempre più utilizzati contro patologie non legate a virus e batteri. In Gran Bretagna sono oltre mille i pazienti coinvolti nella fase 3 della sperimentazione del vaccino contro il tumore del pancreas. «Al contrario della ricerca sugli antibiotici, che langue in tutto il mondo, quella sui vaccini è in forte espansione e il settore si avvia a diventare il principale dell'industria medica», spiega Paolo Bonanni, docente di

Igiene generale e applicata dell'Università degli studi di Firenze. Alla Tuft university school of medicine di Boston si sta mettendo a punto un inibitore preventivo in grado di bloccare lo sviluppo e la diffusione del papilloma virus umano (hpv), responsabile di una larga parte di tumori.

Un rapporto del centro ricerche specializzato Kalorama international, che ha raccolto le sperimentazioni più promettenti fra le 144 in corso nel mondo, ha rivelato che oggi in fase 3 ci sono vaccini contro il virus dell'herpes, molecole che proteggono

dal diabete di tipo 1, da alcune allergie e persino dalla dipendenza dal fumo. Se si estende la ricerca alla fase 2 il rapporto cita come promettenti gli studi sulla sclerosi multipla, le epatiti C ed E e l'ipertensione. Spiega il professor Bonanni: «Non tutti porteranno a risultati positivi, ma di sicuro tra qualche anno l'arsenale a disposizione contro le malattie sarà molto più nutrito. C'è da combattere, va detto, un atteggiamento negativo nei confronti dei vaccini dovuto alla disinformazione che corre su Internet e a un'attenzione parossistica da parte dei genitori a qualunque effetto collaterale: gli effetti sono infinitamente minori rispetto alle malattie che prevengono». Il 60% delle ricerche si sta realizzando in Europa e in Italia sono state sviluppate molecole per prevenire l'epatite C e due tipi di tumori (me-



lanoma e linfoma di Hodgkin), oltreché il vaccino Tat contro l'Hiv realizzato dall'Istituto superiore di sanità, l'unico nel mondo ad aver iniziato la fase 2 della sperimentazione. Il ministro della Salute, Ferruccio Fazio, sostiene: «La strada da perseguire contro l'Aids è quella dei vaccini, consentono ai pazienti una qualità di vita positiva».

Bill Gates, secondo finanziatore dell'Organizzazione mondiale della Sanità dopo gli Stati Uniti, a Ginevra ha detto, applaudito, che con i vaccini si potranno salvare fino a dieci milioni di vite umane da qui al 2020: «I governi devono accrescere i loro investimenti nei vaccini e le società farmaceutiche devono fornirli a prezzi accessibili per i paesi poveri: oggi si può porre fine alla poliomielite». Su scala italiana, Giovanni Mario Salvini Burtone, membro della XII Commissione Affari sociali della Camera, dice: «I vaccini contro la meningite devono essere gratuiti in tutto il paese».

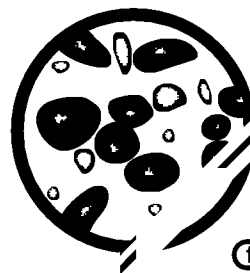
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Non serviranno solo
contro le malattie
infettive, saranno
usati anche per
la prevenzione**

I vaccini
allo
studio



Sono
attualmente
allo studio
144 autori
in Europa
144
vaccini



fase 2

entro una decina
d'anni, se le sperimentazioni
di fase 2 avranno successo,
entreranno in commercio
diversi vaccini per malattie
di forte impatto

- Alzheimer
- Parkinson
- Tumori vari
- Sclerosi multipla
- Hiv
- Virus Ebola
- Epatiti C ed E
- Ipertensione
- Obesità
- Streptococco aureo resistente alla meticillina

fase 3

- tra i vaccini arrivati
all'ultima fase
di sperimentazione
ci sono
- Febbre Dengue
 - Malaria
 - Leishmaniosi (cutanea o viscerale)
 - Dipendenza da nicotina (Nicvax, pronto nel 2012)
 - Diabete di tipo 1 (Diamyd)
 - Diversi tipi di allergie tra cui quella all'ambrosia e ad altre piante
 - Escherichia Coli (infezioni interne)

